

## COMUNICAZIONE ALLA CITTADINANZA

### *Ifantria* (Bruco verde americano)



È stata segnalata in questi giorni la presenza di "bruchi pelosi" che infestano le piante di giardini pubblici, di ambiti privati e che possono risalire i muri delle abitazioni o le strutture edili presenti.

Si tratta di *Hyphantria cunea*, meglio conosciuta come "bruco verde americano", un lepidottero defogliatore che si nutre di numerose specie differenti di piante, originario, e che da diversi anni frequenta i nostri territori.

La presenza di *Ifantria* è ben visibile per la caratteristica defogliazione, la scheletrizzazione che produce a carico delle foglie e per la formazione di nidi sericei che rivestono i rami e le foglie degli alberi che subiscono l'infestazione. Gli adulti sono farfalle con ali bianche o bianco punteggiato di nero.

L'insetto, che allo stato adulto è una farfalla sostanzialmente poco percepita in quanto assolutamente innocua; allo stadio giovanile si presenta come un bruco che si caratterizza per la presenza di una folta peluria che ricopre il suo corpo. Questa caratteristica che lo fa assomigliare ad altri insetti conosciuti nei nostri ambienti e potenzialmente pericolosi, in realtà non rappresenta un problema di natura sanitaria in quanto risultano assolutamente innocui per l'uomo e per gli animali superiori e non danno origine a reazioni allergiche di alcun tipo.

L'*Ifantria* compie generalmente 2 generazioni nel corso dell'anno e, in questo particolare momento, il suo comportamento evolutivo la spinge a cercare rifugi occasionali per passare l'inverno nello stadio di crisalide. La migrazione durerà alcuni giorni, in maniera variabile a seconda del particolare andamento meteorologico, dopodiché l'insetto scomparirà per fare di nuovo percepire la sua presenza nella primavera prossima.

Gli interventi chimici nei confronti di questi insetti sono giustificati esclusivamente in una fase anticipata del loro ciclo biologico quando il tipico comportamento gregario li riunisce in maniera evidente sulle piante bersaglio e quando, le ridotte dimensioni delle forme larvali, consentono di utilizzare prodotti ad azione

insetticida di natura biologica, efficaci sul parassita, autorizzati all'interno di contesti frequentati dalla popolazione e a ridotto impatto sull'ecosistema.

In questo particolare momento della stagione, ovvero nel corso della migrazione diffusa, effettuare interventi chimici sarebbe tecnicamente difficile per la limitata gamma di molecole ad azione insetticida disponibili e, soprattutto, utilizzabili all'interno di contesti sensibili come quelli nei quali l'insetto si manifesta, ma anche poco risolutivo in relazione alla difficoltà di colpire tutte le forme mobili.